

Milano 16/04/01

Contributi e pensioni Inps regione per regione

Giusto un anno fa pubblicavo sulla rivista di "economia italiana" lo studio sulla regionalizzazione dei bilanci dell'Inps dal 1980 al 1998; è stato il primo tentativo nella storia dell'Istituto di fornire al Paese e ai decisori politici un quadro di riferimento preciso sui flussi contributivi e sulle uscite per prestazioni calcolate per ogni singola regione. La peculiarità del lavoro sta nel classificare entrate ed uscite secondo la tecnica dei "flussi di cassa", imputando per le entrate il luogo dove effettivamente viene svolta l'attività produttiva e per le uscite il luogo di residenza dei soggetti beneficiari. In parole semplici i contributi versati dalla Fiat di Melfi vengono imputati alla regione Basilicata e non al Piemonte, sede del quartier generale dell'azienda; così per i pagamenti che di solito avvengono in modo accentrato presso i "poli bancari", sono stati imputati all'effettivo luogo di residenza.

Infine due altre precisazioni: per quanto riguarda le riscossioni dei contributi si è tenuto conto dei cosiddetti "saldi netti" cioè di ciò che effettivamente viene versato dalle aziende, al netto quindi delle agevolazioni contributive e delle somme figurative; inoltre non sono stati considerati i "trasferimenti" al bilancio dell'Inps a carico dello Stato che non essendo supportati da contributi reali, gravano sulla fiscalità generale. Per quanto riguarda le prestazioni si precisa che a decorrere dal 1994 sono state nettizzate dal carico fiscale poiché l'Irpef sulle prestazioni è comunque una partita di giro e quindi restando di fatto nelle casse dello Stato, non può essere computata come spesa per il welfare. Si è ottenuto così un quadro preciso e vicinissimo alla realtà. A distanza di un anno, grazie alla collaborazione del servizio statistico dell'Istituto, ho approntato il primo aggiornamento relativo al bilancio Inps del 1999 e quindi al consolidato 1980 - 1999.

In generale il 1999 conferma il trend di crescita costante sia delle entrate contributive che delle uscite per prestazioni.

Le **entrate** 1999 derivanti dal versamento dei contributi, (al netto delle entrate derivanti dalla operazione di cartolarizzazione dei crediti pari a 8.012 miliardi di lire) ammontano a 152.807 miliardi e rispetto ai 144.852 miliardi del 1998, evidenziano un aumento complessivo di 7.955 miliardi pari ad un **incremento**, del **5,5%**. (nello stesso periodo il PIL è aumentato del 3,4%) Il 64% delle entrate è prodotto dalle regioni del Nord (98.586 mld), il 20,9% da quelle del Centro (32.057 mld) e il 14,4% dalle 8 regioni del Sud (22.164 mld)

L'aumento percentualmente più consistente, e questa è certamente una bella notizia per il Paese, si registra nelle regioni del Sud (+ 6,5%), con punte del + 13,5% per la Calabria, l'Umbria (+12,7%), la Basilicata (+12,3%) e il Molise (+11,1%). Le regioni del Nord realizzano degli incrementi più costanti (+ 5,2%) che oscillano dal 3,7% del Piemonte al 5,9% della Lombardia. Tra le regioni del Centro (+5,8%) un significativo incremento si registra in Umbria, con un più 12,7%.

Sul versante delle **uscite per prestazioni** l'**incremento** è, come per le entrate, pari al **5,5%**, passando dai 195.233 miliardi del 1998 a 206.984 mld, anche se diversamente distribuito fra le diverse aree territoriali. Infatti le regioni che registrano gli aumenti più consistenti sono quelle del Centro (+6,6%), in particolare le Marche con un incremento del 13,4% che è solo in parte bilanciato dall'aumento delle entrate pari al 7,4%.

Le regioni del Sud registrano un incremento medio del 5,9%, con punte del 9,2% in Basilicata, mentre al Nord si registra l'incremento di spese più modesto, pari al 4,9% con alcune regioni come la Liguria e la Val d'Aosta, che addirittura evidenziano una diminuzione della spesa di oltre l'1%. Il Nord assorbe il 53,7% delle prestazioni che deve essere raffrontato al 64% del totale delle entrate; il Centro assorbe il 18,8% (21% le entrate) mentre il Sud assorbe il 27,7% delle prestazioni a fronte del 14,5% delle entrate totali (consuma cioè circa il doppio di quanto versa).

Se si analizza la situazione dei **saldi regionalizzati**, si evidenzia come nel 1999 in alcune regioni il disavanzo sia in parte diminuito: il fenomeno è più evidente al Nord, dove, ad esclusione del Piemonte (4 mila miliardi di disavanzo a fronte dei 3.600 dell'anno precedente) e dell'Emilia Romagna (che aumenta il disavanzo a 2.800 miliardi, contro i 1.880 del 1998) tutte le altre presentano valori migliorativi; il Veneto e il Trentino A.A. sono le sole regioni con saldo positivo anche se leggermente inferiore a quello che avevano fatto registrare nell'anno precedente. La situazione migliora, anche se lievemente, in alcune regioni del Centro, quali l'Umbria e il Lazio, mentre nelle otto regioni del Sud i deficit aumentano prevalentemente a causa del sommerso che per l'appunto, secondo le ultime stime, assorbe quasi il 50% della produzione. Le regioni con maggiore disavanzo continuano ad essere la Sicilia che per il '99 registra un saldo negativo di 9.200 miliardi, (4.475 miliardi di entrate a fronte di 13.689 di spese) seguita dalla Campania con 8.500 mld, e dalla Puglia con 7.305 mld.

Complessivamente se in alcune regioni il rapporto tra quanto viene riscosso rispetto a quanto viene pagato migliora, nel 1999 *il disavanzo dell'Inps*, calcolato in *moneta corrente*, è stato pari a oltre **53 mila miliardi**, (superiore per circa 3 mila miliardi rispetto all'anno precedente che invece aveva registrato un miglioramento di 5 mila miliardi rispetto al 1997), con una incidenza sul Pil pari al 2,49%, in miglioramento rispetto agli anni precedenti ed in linea con il 2,45% registrato nel 1998. In dettaglio le otto regioni del Sud presentano un deficit di 35.081 miliardi (33.257 nel 1998), quelle del Centro di 6.628 mld (5.992 nel '98) e quelle del Nord di 11.467, in linea con il disavanzo dell'anno precedente. (tabella 1)

Traducendo l'ammontare del deficit in "pro capite" le regioni del Nord presentano una spesa previdenziale eccedente, non coperta da contributi, pari a 475.000 lire per abitante; il Centro pari a 601.000 lire e il Sud pari a 1.569.000 lire per abitante.

Più o meno la stessa situazione si registra analizzando l'andamento delle **percentuali di riscossioni rispetto ai pagamenti effettuati**, cioè quanti contributi vengono pagati da ciascuna regione per ogni 100 lire di prestazioni ottenute. (tabella 2) In questo caso si evidenzia come diverse regioni, in particolare quelle più piccole, migliorano il rapporto tra entrate ed uscite per prestazioni grazie ad un maggior gettito contributivo, in parte dovuto ad incrementi occupazionali; la Basilicata, ad esempio, passa dal 38,35% del 1998 al 39,42% del '99; il Molise presenta un rapporto del 42,53% e in risalita è anche il dato della Calabria con un rapporto di poco superiore al 26% (pur confermandosi come il più basso in Italia). In pratica la Calabria per ogni 100 lire di prestazioni ricevute contribuisce con solo 26 lire, la Sicilia per 32 lire e così via. Da questo punto di vista nel Nord migliorano la Val d'Aosta che passa dal 67,4% del 1998 al 70,9%; il Friuli V.G. (da 72,2% a 74,83%) e la Lombardia (da 95,8% a 98,6%); buoni i rapporti per il Veneto, il Trentino e il Lazio con valori superiori o prossimi al 100%. Maglia nera al Nord resta la Liguria che pur migliorando dal 54,6% al 57,4% resta tra le regioni con il deficit pro capite più elevato.

Infine, dopo l'esame sintetico dell'andamento del bilancio 1999 rispetto a quello dell'anno precedente, si riportano alcuni indicatori riferiti all'intero periodo considerato dalla ricerca, dal 1980 al 1999. In tale periodo il flusso delle entrate contributive è cresciuto del 386,38% (quindi più delle retribuzioni del settore industriale) mentre il flusso delle spese per prestazioni è aumentato del 493,7% (quindi più del prodotto interno lordo) con un differenziale di oltre 100 punti percentuali. Per avere un metro di paragone, l'inflazione nello stesso periodo è aumentata del 250%, il Pil del 452,3%, e le retribuzioni del comparto industriale del 357,3%. Si è avuto pertanto un "trasferimento" di ricchezza più intenso verso le rendite che non verso la produzione il che deve far seriamente riflettere; l'entità del debito pubblico italiano dimostra nella pratica questi effetti distorsivi di politica economica.

L'aggiornamento del saldo negativo cumulato dal 1980 al 1999 in moneta corrente è di 629.421 miliardi pari al 25% dello stock di debito pubblico. Il 65% dell'intero disavanzo è prodotto dalle regioni del Sud. Nello studio si era simulato, per ogni regione, un bilancio delle entrate e delle uscite dal 1980 in poi, rapportandolo in moneta 1998, verificando che alcune regioni – come la Lombardia - avrebbero accumulato una riserva utile a fronteggiare il periodo critico del sistema previdenziale. Ripetendo la stessa simulazione *in moneta 1999* il disavanzo complessivo del "sistema Inps" salirebbe a oltre 881 mila miliardi, pari al 35% dell'intero stock di debito pubblico. Nella nuova ipotesi la Lombardia accrescerebbe la riserva a oltre 51.000 miliardi e il Lazio a oltre 12.000 miliardi; altre regioni, quali il Trentino e il Veneto riducono il loro passivo cumulato, mentre per tutte le altre si avrebbe un incremento del deficit. In particolare la Sicilia presenterebbe un debito progressivo a prezzi 1999, pari a 153.510 miliardi seguita dalla Campania (124 mila mld) e dalla Puglia (119 mila mld); pesanti anche Piemonte, Liguria e Toscana con oltre 60 mila miliardi di disavanzo cumulato.

Infine un ultima simulazione a dati 1998, forse quella più realistica, tenendo conto che il costo del welfare si è tradotto in debito pubblico finanziato mediante emissione di titoli di debito, consiste nel valorizzare i bilanci regionalizzati al tasso medio di interesse prodotto dai titoli di Stato (indice Banca d'Italia); in questo caso la Lombardia presenterebbe una consistenza attiva di 106.559 miliardi, mentre la Sicilia un passivo di 231.908 mld; a livello complessivo il debito cumulato per il solo Inps ammonterebbe a 1.309.219 mld, pari al 54 % dello stock di debito che diviene il 68 % se ai disavanzi Inps, che rappresenta il 75% dell'intero sistema previdenziale, si sommano gli altri enti previdenziali.

Alberto Brambilla
Consigliere di amministrazione Inps

Flussi contributivi regionalizzati

REGIONE	ENTRATE CONTRIBUTIVE		INCR. %	USCITE PER PRESTAZIONI		INCR. %	SALDO		PROGR. TOTALE (1)	% CONTR. PREST 1998	% CONTR. PREST 1999
	1998	1999(*)		1998	1999		1998	1999			
Piemonte	15.140,84	15.697,26	3,67	18.784,01	19.776,61	5,28	-3.643,18	-4.079,35	-66.773,59	80,6	79,4
Valle D'Aosta	345,59	359,08	3,90	512,89	507,22	-1,11	-167,30	-148,14	-3.491,06	67,4	70,8
Lombardia	36.979,27	39.165,28	5,91	38.582,32	39.782,45	3,11	-1.603,06	-617,17	51.655,67	95,8	98,4
Liguria	4.138,87	4.296,24	3,80	7.585,69	7.485,84	-1,32	-3.446,83	-3.189,60	-60.096,70	54,6	57,4
Trentino A.A.	3.125,75	3.287,32	5,17	2.930,92	3.246,03	10,75	194,83	41,29	-3.545,31	106,6	101,3
Veneto	15.639,20	16.420,61	5,00	14.811,20	15.847,91	7,00	828,00	572,70	-7.941,77	105,6	103,6
Friuli Ven Giul	3.665,70	3.872,57	5,64	5.078,60	5.174,97	1,90	-1.412,90	-1.302,40	-28.304,95	72,2	74,8
Emil. Romagna	14.702,36	15.488,12	5,34	16.583,31	18.304,22	10,38	-1.880,95	-2.816,10	-58.244,41	88,7	84,6
Toscana	9.793,45	10.194,96	4,10	13.417,15	14.112,10	5,18	-3.623,70	-3.917,14	-67.416,56	73,0	72,2
Umbria	1.821,36	2.052,01	12,66	3.133,52	3.360,04	7,23	-1.312,16	-1.308,03	-24.772,60	58,1	61,1
Marche	3.867,52	4.154,33	7,42	4.901,75	5.561,72	13,46	-1.034,23	-1.407,39	-27.815,49	78,9	74,7
Lazio	14.827,00	15.655,75	5,59	14.849,18	15.694,09	5,69	-22,18	-38,34	12.577,00	99,9	99,8
Abruzzi	2.285,37	2.480,88	8,55	3.786,16	4.054,29	7,08	-1.500,79	-1.573,41	-31.382,60	60,4	61,2
Molise	407,90	453,01	11,06	971,09	1.065,22	9,69	-563,19	-612,21	-11.524,46	42,0	42,5
Campania	5.614,04	5.829,38	3,84	13.744,30	14.364,71	4,51	-8.130,25	-8.535,33	-124.908,40	40,8	40,6
Puglia	4.092,28	4.371,87	6,83	11.008,25	11.676,48	6,07	-6.915,97	-7.304,61	-119.731,61	37,2	37,4
Basilicata	660,17	741,05	12,25	1.721,37	1.880,01	9,22	-1.061,20	-1.138,96	-22.577,52	38,4	39,4
Calabria	1.414,48	1.605,50	13,50	5.641,53	6.044,67	7,15	-4.227,05	-4.439,17	-81.146,71	25,1	26,6
Sicilia	4.264,69	4.475,02	4,93	13.024,47	13.689,62	5,11	-8.759,79	-9.214,60	-153.510,61	32,7	32,7
Sardegna	2.066,29	2.207,66	6,84	4.165,35	4.505,01	8,15	-2.099,06	-2.297,35	-41.435,19	49,6	49,0
Non Ripartite							0,00	0,00	-11.270,90		
Tot. Italia	144.852,12	152.807,90	5,49	195.233,07	206.133,20	5,58	-50.380,95	-53.325,30	-881.657,76	74,2	74,1

(*) Nelle entrate del 1999 non sono compresi i crediti contributivi collegati alla cartolarizzazione (8.012 miliardi di lire)

(1) Sommatoria avanzzi / disavanzzi dal 1980 al 1999 in moneta 1999

Fonte A. BRAMBILLA "Il Sistema Pensionistico italiano" - Corso di formazione online - Elaborazioni su dati Inps

Riscossioni in % dei pagamenti

Regione	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Piemonte	106,39	83,12	80,14	81,42	80,05	77,92	81,45	77,83	85,89	80,83	77,94	80,25	83,09	88,01	79,77	82,46	81,98	79,33	80,60	79,37
Valle D'Aosta	67,61	60,58	68,16	63,75	62,23	56,37	55,27	58,38	58,69	56,67	62,37	70,05	70,23	69,26	68,99	67,61	67,59	62,57	67,38	70,79
Lombardia	147,15	115,56	119,56	118,29	113,06	114,03	111,64	101,57	113,84	103,41	103,61	105,89	103,80	101,22	99,67	102,38	99,20	96,75	95,95	98,45
Liguria	74,27	71,12	66,23	69,00	62,16	59,77	58,73	60,44	57,41	54,26	52,28	52,86	52,33	51,34	60,90	58,16	57,02	51,91	54,56	57,39
Trentino A.A.	106,58	85,19	87,31	90,51	82,78	90,67	82,52	83,64	89,27	86,81	83,74	88,35	93,45	95,47	102,43	104,46	105,17	100,50	106,65	101,27
Veneto	100,21	96,67	97,70	96,34	92,70	90,71	95,63	94,39	96,07	92,74	92,26	94,35	96,15	94,73	97,17	99,85	101,75	98,52	105,59	103,61
Friuli Ven Giulia	53,86	74,91	78,55	80,48	73,45	76,97	68,52	66,15	75,15	71,92	74,05	65,54	65,99	68,33	70,07	70,62	70,52	67,99	72,18	74,83
Emil. Romagna	87,50	82,00	84,05	85,38	79,91	78,45	77,47	75,40	78,50	77,14	75,66	79,99	79,47	76,97	82,06	85,61	85,70	84,25	88,66	84,61
Toscana	80,89	76,69	79,66	81,06	77,22	76,01	74,70	71,35	72,41	69,83	67,79	71,24	72,17	70,77	71,95	73,95	73,01	70,37	72,99	72,24
Umbria	66,06	59,45	62,27	65,76	51,19	39,23	55,42	70,88	55,39	52,37	50,32	74,50	53,85	50,80	58,23	59,92	59,05	53,86	58,12	61,07
Marche	68,81	67,50	71,80	72,40	66,48	70,24	67,43	68,12	68,28	67,83	66,02	57,78	68,98	67,18	74,62	76,27	76,09	72,14	78,90	74,70
Lazio	123,34	101,52	100,80	109,14	99,86	106,21	107,56	114,34	110,28	100,49	103,47	116,14	115,83	108,65	95,35	98,02	94,91	94,30	99,85	99,76
Abruzzi	46,80	51,67	55,20	56,98	55,06	54,07	56,68	59,67	58,03	57,66	58,20	61,55	62,95	61,56	41,55	49,76	52,27	50,12	60,36	61,19
Molise	32,07	35,52	37,76	38,65	38,26	34,76	42,55	45,58	38,37	37,78	37,98	37,66	39,17	39,58	32,94	39,93	39,50	35,59	42,00	42,53
Campania	57,66	61,80	61,22	60,70	59,88	61,19	62,82	67,91	59,73	49,02	53,36	57,47	53,27	51,48	35,44	39,28	40,43	40,74	40,85	40,58
Puglia	48,67	45,97	47,33	49,77	46,71	47,39	47,58	49,18	47,14	41,19	41,25	44,05	44,95	44,88	30,17	33,24	35,69	35,64	37,17	37,44
Basilicata	33,49	26,71	33,03	33,92	33,62	32,44	35,24	39,80	36,95	34,66	37,33	38,62	39,25	39,06	27,17	30,43	33,97	34,11	38,35	39,42
Calabria	29,19	25,43	28,38	28,45	27,14	27,15	26,93	28,66	25,93	23,92	23,33	23,14	25,61	28,54	22,61	24,05	26,43	24,78	25,07	26,56
Sicilia	42,48	40,83	41,20	43,14	39,32	39,82	42,08	47,34	46,57	40,36	40,04	36,33	38,51	40,37	30,65	32,88	32,73	31,19	32,74	32,69
Sardegna	48,44	47,29	48,27	52,20	50,01	56,49	51,99	53,21	51,96	50,49	50,87	55,48	55,91	53,85	41,17	44,26	46,01	45,56	49,61	49,00
Non Ripartite	181,76	131,33	102,03	92,96	192,82	56,29	65,36	85,14	80,36	51,95	3,38	53,25	25,46	65,30						
Tot. Italia	90,55	80,13	81,33	82,05	77,69	77,19	77,85	77,11	79,27	73,00	71,43	76,00	76,06	75,55	70,74	73,73	73,41	71,68	74,19	74,13

I precedenti rapporti e le pubblicazioni dell'autore in materia previdenziale:

- ***Il sistema previdenziale italiano. Il problema degli squilibri regionali nei saldi tra contributi e prestazioni: il caso Inps; 1° Rapporto sui bilanci regionalizzati dal 1980 al 1998***, pubblicato su rivista "Economia Italiana" n° 1- gennaio - aprile, anno 2000; su "Sole 24 ore" del 15-agosto- 2000.
- ***2° Rapporto sintetico sui "bilanci regionalizzati"***. Pubblicato su "Il Nuovo" del 20 aprile 2001 su "La Padania" del 29 aprile 2001. - SOLE 24 ORE AGOSTO 2000-1 ECLISSI
- ***I bilanci previdenziali regionalizzati dal 1980 al 2000: analisi e proposte; 3° Rapporto su contributi e prestazioni Inps, regione per regione***. Pubblicato su rivista di "Economia Italiana" n° 2, maggio - agosto, anno 2002,
- ***Primi passi verso un riequilibrio tra previdenza pubblica di base e complementare***. Su rivista di "Economia italiana" n° 3 settembre - dicembre, anno 1998.
- ***Il sistema previdenziale italiano***. Rivista di "Politica Economica" luglio - agosto 2000
- ***Immigrazione: occupazione e sistema pensionistico***. Rivista di "economia italiana" n° 2/3, maggio - dicembre 2000.
- ***Dalla riclassificazione dei conti Inps il "peso specifico della previdenza"***. Il "Sole 24 ore" del 7 giugno 1997.
- ***La riclassificazione della spesa pensionistica italiana nell'ambito del conto economico della protezione sociale***. Rivista di economia applicata "Lavoro e relazioni industriali", n. 1/2002 gennaio-giugno